

Determinazione n. 42/2000**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 20 giugno 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'«Ente per la Zona industriale di Trieste (E.Z.I.T.)», allora denominato «Ente per il Porto industriale di Trieste», fu sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo, relativo all'esercizio finanziario 1998, nonchè le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dell'Ente per la Zona industriale di Trieste (E.Z.I.T.), trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronunce rese dalla Presidenza della Giunta della Regione Friuli Venezia-Giulia, cui compete la vigilanza sul predetto Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ignazio de Merco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dell'Ente per la Zona industriale di Trieste (E.Z.I.T.) – della relazione, come innanzi deliberata, che, alla presente, si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1998 – corredato delle relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dell'Ente per la Zona industriale di Trieste (E.Z.I.T.) – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Inazio de Marco

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE CIRCA IL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE
PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE (E.Z.I.T.) PER L'ESERCIZIO 1998.**

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Notazioni generali. - 3. Organi dell'Ente. - 4. Personale. - 5. Attività. - 6. Gestione finanziaria e contabile. 6.1 I bilanci. - 6.2 Gli scostamenti. - 7. - I risultati gestionali. - 7.1 Notazioni generali. - 7.2 La situazione finanziaria. - 7.3 I residui. - 7.4 La situazione amministrativa. - 7.5 La situazione economica. - 7.6 La situazione patrimoniale. - 8. Conclusioni. - Appendice 1: prospetti di bilancio.
- Appendice 2: indici di bilancio.

PAGINA BIANCA

1. - Premessa.

Il presente referto - reso a norma dell'art. 7 della legge n.259/1958 - ha per oggetto il risultato del controllo svolto per l'esercizio 1998 ¹ sulla gestione finanziaria dell'*Ente per la zona industriale di Trieste (E.Z.I.T.)* che amministra la zona industriale (Punto franco) di Trieste. Comprende, altresì, i riferimenti ai più salienti episodi fino a data corrente.

Trattasi di ente pubblico non economico la cui durata è stata prorogata al 31 dicembre 2007 dall'art. 4 del d.P.R. 2.10.1978 n. 705. E' vigilato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e sottoposto al controllo della Corte dei conti in base all'art. 2 della citata legge n.259 del 1958.

Nell'ultima relazione la Corte osservava, tra l'altro, che l'Ente non ha ancora avuto compiuto e/o definitivo assetto sul piano legislativo e richiamava, pertanto, l'attenzione sull'opportunità della attuale sua validità in relazione ai principi introdotti dalla legge 15 marzo 1997 n. 57 (FDMI) ².

A tal proposito, la Presidenza della Giunta regionale del Friuli Venezia-Giulia ³ ha fatto presente che nel piano urbanistico regionale, approvato nel 1978, l'infrastrutturazione e la gestione delle aree destinate all'insediamento delle imprese industriali fu affidata a undici enti - con ordinamenti e funzioni non omogenee - costituiti a seguito di provvedimenti normativi di differente grado. L'Amministrazione regionale, avvalendosi della legge regionale 18.1.1999 n.3, ha disciplinato in modo uniforme dieci dei predetti enti, costituiti in forma di consorzi (ai quali è stata riconosciuta la natura di enti pubblici economici), tralasciando volutamente l'E.Z.I.T. (ente pubblico non economico) per il quale - tenendo conto delle sue caratteristiche e vicende politiche, storiche e geografiche - ritiene necessaria una disciplina particolare. È, pertanto, in via di predisposizione uno specifico disegno di legge regionale che provvederà a disciplinare l'Ente in conformità a quanto previsto dall' art. 14, u.c., della legge 7.8.1997, n.266 ⁴.

¹ La gestione dell'Ente ha fornito oggetto di relazioni al Parlamento per gli anni dal 1961 al 1997 [Atti Parlamentari Camera dei Deputati - Doc. XV -; IV Legislatura nn.37 (ess. 1961/62 primo semestre) e 163 (ess. 1962 secondo semestre/65 primo semestre); V Legislatura n. 56 (ess. 1965 secondo semestre/1966); VII Legislatura n. 54 (ess. 1967/1976); IX Legislatura n. 120 (ess. 1977/1984); X Legislatura nn. 51 (ess. 1985/1986), 82 (es. 1987), 126 (es. 1988), 184 (es. 1989); XIII legislatura n. 165 (ess. 1990/1997)].

² La legge ha delegato il Governo ad emanare disposizione volte "a conferire alle Regioni e agli enti locali" funzioni e compiti amministrativi. In questa ottica è, pertanto, da considerare l'art.14, u.c., della legge statale 7 agosto 1997 n. 266 (c.d. legge Bersani) secondo cui "alla regione Friuli Venezia Giulia è trasferita la potestà di disciplinare l'ordinamento dell'Ente zona industriale di Trieste".

³ Nota 443/EE.VV./A-36 del 12.4.99.

⁴ I contenuti della nuova disciplina possono essere, così, anticipati:

- riduzione da 28 a non più di 10-12 il numero dei membri del Consiglio Direttivo;
- prolungamento di un anno (da tre a quattro) della durata in carica degli Organi;
- predisposizione dello Statuto dell'Ente:

2. Notazioni generali

Premesso che non è stato ancora istituito il servizio di controllo interno oppure il nucleo di valutazione per la verifica dei risultati, nel periodo in esame si segnalano:

- l'adozione ⁵ di nuovi testi contrattuali (atti di compravendita dei terreni nudi fabbricabili nonché il contratto costitutivo del diritto di superficie tra E.Z.I.T. e privati) con nuova disciplina degli effetti conseguenti nell'ipotesi di inadempimento contrattuale dell'imprenditore;

- la delega ⁶ al Comitato esecutivo in materia di incarichi legali (ipotesi di situazioni di insolvenza contrattuale relative ad affidamenti, locazioni, vendite o servizi; azioni promosse da terzi nei confronti dell'ente con riferimento a problematiche territoriali di importo presunto non superiore a 100 milioni; effettiva urgenza);

- l'applicazione ai dirigenti dell'E.Z.I.T. ⁷ del contratto collettivo adottato dalla Regione, per il proprio personale dirigenziale, relativamente ai bienni economici 1994/5 e 1996/7;

- l'approvazione del programma triennale dell'attività dell'ente e del fabbisogno del personale (delibera del Consiglio n. 24 del 17 dicembre 1998);

- la proposta - su richiesta della Commissione Trieste - concernente il piano di utilizzazione dei fondi ⁸, per l'anno 1999, come previsto dall'art. 3 della legge 18.7.1980 n. 373;

- la richiesta ⁹ alla Commissione Trieste delle seguenti contribuzioni per l'esercizio 1999: *a)* lire 10 miliardi sul F.I.R. destinato ad acquisto di immobili e loro ristrutturazioni; *b)* lire 400 milioni per l'attività di promozione della zona industriale;

- la separazione dei compiti tra amministratori e dirigenti disposta con la delibera del consiglio direttivo n.26 del 16.12.1999;

- applicazione del d.P.R. n.696/79 in materia finanziaria e contabile;
- specifica normativa per quanto concerne la vigilanza dell'Ente e il suo personale (al quale si continuerà ad applicare il trattamento economico e giuridico del personale dell'Amministrazione regionale);
- rispetto da parte dell'E.Z.I.T., conformemente ai consorzi industriali, delle norme della legge regionale per quanto riguarda le finalità dell'Ente, le sue competenze, la pianificazione territoriale, il potere di esproprio e i contributi regionali a suo favore.

⁵ Delibera n. 13/1998 del 4 giugno 1998.

⁶ Delibera n. 18/1998 del 16 luglio 1998

⁷ Delibera n. 20/1998 del 16 luglio 1998

⁸ Nella delibera del Consiglio n. 25 del 17.12.1998 sono contenuti il criteri e le priorità nella redazione del piano, che riguardano: riserva del 70% della dotazione al comparto produttivo; individuazione di cospicua quota di fondi da assegnare in deroga ai massimali vigenti; priorità negli interventi di recupero e di risanamento di aree produttive; priorità ai nuovi insediamenti rispetto alle operazioni di potenziamento; individuazione di una quota di contribuzione ad operazioni di attività promozionali condotte da P.A. e rivolte al comparto industriale.

⁹ Delibera del Consiglio n. 26 del 17 dicembre 1998.

3. - Organi dell'Ente.

Sono: il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo, il Collegio dei Revisori (tutti con mandato *triennale*)¹⁰ e il Direttore esecutivo.

Il Presidente - la cui nomina compete alla Giunta Regionale - scadrà il 3 marzo 2001. E' coadiuvato dal Vice Presidente, eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri membri.

Il Consiglio Direttivo (ventotto membri), scaduto il 12.2.1999, è stato rinnovato¹¹ con decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 25 febbraio. I componenti, nel frattempo, dimessisi ovvero cessati dalla carica sono stati sostituiti di volta in volta.

Il Comitato esecutivo è composto da tredici membri (tra cui, di diritto, il Presidente ed il Vice Presidente) scelti in seno al Consiglio direttivo. E' stato nominato con delibera n. 2/99 in data 8.3.1999.

Si evidenziano nuovamente la **pletoricità** dei suddetti organi collegiali e la necessità che siano puntualmente rispettate le reciproche **competenze** istituzionalmente ben distinte dall' art. 10 del Regolamento amministrativo, allegato "B" all'ordine n. 66 del 18 aprile 1953.

A supporto dell'attività dei succitati organi statutari funzionano, con compiti istruttori e propositivi, tre **Commissioni** (Affari esterni, Affari interni, Affari speciali) coordinate da un "Comitato di Presidenza"¹² articolate, ciascuna, in due o più gruppi di lavoro.

Con delibera n. 5/98 del 23 aprile 1998, è stata istituita anche la "**Commissione speciale promozione**" composta da cinque consiglieri, avente il compito di fissare gli indirizzi da assumere nel campo della promozione, in genere, e di formulare proposte al Comitato esecutivo.

Per ciascuna riunione è corrisposto un gettone di presenza.

¹⁰ L'art. 5, co. 4, della legge regionale Friuli/Venezia-Giulia 5.9.1995 n. 36 prevede che " la Giunta regionale, in caso di gravi irregolarità di gestione, ovvero di impossibilità degli organi di funzionare, su proposta dell'Assessore regionale all'industria, delibera lo scioglimento degli organi medesimi e provvede alla nomina di un Commissario, che si sostituisce con pienezza di poteri agli organi disciolti per il tempo strettamente necessario alla loro ricostituzione e comunque per un periodo di tempo non superiore ai sei mesi".

¹¹ Decreto del Presidente della Giunta regionale n.67 del 25.2.1999.

¹² Il Comitato è composto dal Presidente dell'Ente, dal Vice Presidente e dai presidenti delle suddette Commissioni nonché dal Direttore esecutivo.

La Corte ricorda nuovamente che dopo il d. lgs. n. 29/1993 – e, sopra tutto, con l'art. 45 (co. 1) del d.lgs. 31.3.1998 n.80 - talune competenze spettano esclusivamente ai dirigenti e non, invece, a Commissioni aventi compiti istruttori e di supporto degli organi collegiali.

Il Collegio dei revisori, scaduto il 16.5.1999 e rinnovato dal 2 luglio 1999 ¹³ nella sola figura del Presidente, essendo stati confermati i componenti effettivi e supplenti, ha ritenuto a sé applicabile la *prorogatio* del d.l. n. 293/1994 (convertito con legge n. 444 del 1994) limitando le proprie funzioni solo agli atti urgenti e indifferibili (es. riscontro di atti, mandati e reversali, nonché periodica verifica di cassa) come previsto anche dalla legge regionale 12 marzo 1993 n.9.

Il Collegio si è riunito con cadenza quasi mensile: oltre alle verifiche di cassa, di cui all'art. 26 d.P.R. n.696/1979, nonché ai dovuti pareri sia sui bilanci, e relative variazioni, sia sui conti consuntivi sia sul riaccertamento dei residui, ha puntualmente fornito all'Ente le raccomandazioni ed i suggerimenti necessari per la corretta gestione sotto i profili della legalità amministrativa e della rispondenza ai canoni gius-contabili. Copia dei provvedimenti ritenuti possibile fonte di danno erariale viene inviata alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Il totale annuo delle riunioni di tutti i summenzionati organi collegiali - comprese le commissioni speciali - è stato, complessivamente, il seguente:

	1998
Comitato esecutivo	38
Consiglio direttivo	7
Commissioni: Speciale Esterni	12
Revisione Normativa	7
Speciale Promozione	5
Fondo Sociale Dipendenti	5
Gruppo di lavoro villaggio E.Z.I.T. 2	6
Collegio dei Revisori	13
Totale	93

* * *

I **compensi** (*importi lordi mensili*) corrisposti agli organi dell'Ente con aggiornamento annuale - in conformità all'art.17 della L.R. n. 46/1996 - sulla base delle variazioni Istat, sono i seguenti:

indennità di carica:	sino al 31.12.97	dal 1°1.1998 ¹⁴
- Presidente	3.000.000	4.200.000
- Vice Presidente	1.500.000	2.100.000
- Presidente Collegio Revisori	200.000	560.000
- membri effettivi Coll. Revisori	150.000	420.000
- membri supplenti Coll. Revisori	75.000	210.000
Gettone di presenza (<i>per ciascuna seduta</i>)	100.000	140.000

* * *

Il posto di **Direttore esecutivo** - che non è organo dell'Ente ma riveste peculiare funzione - è ricoperto a tempo indeterminato dal 1.3.1990 e retribuito col trattamento economico del C.C.N.L. dei dirigenti di aziende industriali pari, dal 1°11.1997, a lire 161.751.109= annue lorde, oltre agli oneri previdenziali ed assistenziali.

13 Decreto del Presidente della Giunta regionale n.214 del 2.7.1999.

14 Delibera del Comitato n. 77/1998 recepita dal Consiglio con delibera n. 12 del 4.6.1998

4. - Personale.

La consistenza del personale, nel periodo in esame, si desume dalla seguente tabella:

TAB. A

PERSONALE DI RUOLO E A TEMPO DETERMINATO	In organico	In servizio al 31/12	
	31.12.1990 ¹⁵	1997	1998
QUALIFICA:			
- DIRETTORE ESECUTIVO	1	1	1
- DIRIGENTI	3	3	3
- FUNZIONARI	5	3	3
- CONSIGLIERI ¹⁶	6	4	4
- SEGRETARI	10	8	8
- COADIUTORI	5	2	2
- AGENTI TECNICI	5	3	3
TOTALE (A)	35	24	24
- PERSONALE A TEMPO DETERMINATO (B)	-	1	-
TOTALE GENERALE (A + B)	35	25	24

Il personale in servizio, nel tempo diminuito per collocamenti in pensione e/o dimissioni, non è stato sostituito da nuove unità per le note limitazioni statali e regionali in materia di assunzioni con le comprensibili, conseguenti, difficoltà operative che rischiano di rallentare l'attività dell'Ente.

La diminuzione si rispecchia, peraltro, solo parzialmente sulla spesa (v. *prospetto n. 1*) per le maggiorazioni delle retribuzioni connesse ai miglioramenti contrattuali man mano applicati:

¹⁵ Nel 1995, la pianta organica - in base alle verifiche circa i carichi di lavoro - fu confermata in 35 unità, compreso il Direttore. Con delibera n.141/99 la Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 24/98 del Consiglio direttivo dell'E.Z.I.T. limitatamente alla parte in cui viene deliberata la nuova pianta organica che modifica parzialmente il regolamento giuridico ed economico dell'Ente. A riguardo la Corte si riserva di riferire con la prossima relazione.

¹⁶ Le funzioni e i compiti del personale compreso nella qualifica Consigliere sono quelli previsti per il personale della Regione nella stessa qualifica.

PROSPETTO n.1

(in milioni di lire)

COSTO DEL LAVORO	1997		1998	
	Importo	%	importo	%
a) retribuzioni fisse, accessorie e oneri connessi				
- stipendi e altri assegni fissi al personale	1.454	66	1.498	67
- stipendi e altri assegni fissi al direttore	161	7	165	7
- compensi per lavoro straordinario	36	2	36	1
- indennità e rimborsi spese per missioni	6	-	5	-
- oneri assistenziali, previdenziali e sociali a carico dell'Ente	552	25	564	25
TOTALE (A)	2.209	100	2.268	100
variazione %	5,75		2,67	
b) Benefici sociali, assistenziali e spese				
A carattere non retributivo				
- Accantonamento fondo T.F.R.	111	63	222	79
- corsi per il personale	6	4	5	2
- indennità di mensa	38	22	38	14
- contributi per finalità culturali, ricreative e sociali	20	11	15	5
TOTALE (B)	175	100	280	100
variazione %	-56,36		60,00	
TOTALE GENERALE (A+B)	2.384		2.548	
variazione %	-4,26		6,88	

Continua ad incrementarsi l'onere medio:

(in milioni di lire)

Anno	spesa del personale (A)	var. %	totale dipendenti in servizio	onere medio (A/B)	var. %
1997	2.209	+5,75	25	88,36	5,74
1998	2.268	+2,67	24	94,50	6,95

La spesa del personale (totale A, del prospetto n.1) si riflette in misura percentuale diversa se riferita a quanto assorbe delle entrate correnti (a) ovvero incide sulle uscite correnti (b):

	(a)	(b)
1997	64,76	52,97
1998	40,80	55,59

La percentuale di incidenza sulle uscite correnti (incrementatasi) appare, per la sua rigidità, sintomatica di modesto svolgimento dell'attività istituzionale.

Sono stati rinnovati, alla scadenza, per ulteriori quattro anni, gli incarichi di direttore del Servizio ragioneria, del Servizio tecnico e del Servizio affari giuridico-legali e contratti ; in ragione di ciò, è stata loro attribuita un'indennità mensile pari al 60% dello stipendio iniziale della qualifica di dirigente.

5. - Attività.

Nel rinviare alla relazione del Presidente per ciascun conto consuntivo, si evidenziano – oltre a quanto sarà riferito al par. 7.1 - talune circostanze - ad avviso dell'Ente - più rilevanti nel periodo in esame:

- *in tema di opere pubbliche*, ultimata la progettazione di un nuovo villaggio industriale (7.000 mq. coperti, per un valore complessivo di 11 miliardi), è stata esperita la relativa gara d'appalto. Hanno anche avuto inizio i lavori del V lotto dell'armamento ferroviario.

- l'Ente ha espresso il proprio assenso (delibera n. 6 del 23 aprile 1998) al “*piano di settore* del Comune di Trieste per la localizzazione degli impianti stradali per la distribuzione di carburante” ed ha autorizzato il Presidente a sottoscrivere la convenzione di intesa prevista dalla L.R. n. 52/1991 e successive modifiche;

- è stato approvato il nuovo “*Regolamento* per l'affidamento di lavori, servizi e fornitura di beni mediante esperimento di gara ufficiosa” (delibera n. 8 del 23 aprile 1998);

- l'Ente è tuttora impegnato nella *vertenza* per fare accertare giudizialmente la misura del danno subito a causa della fornitura di un sistema elettronico (S.I.T. – Sistema Informatico Territoriale) difettoso e di una insoddisfacente consulenza tecnica.

6. - GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE.

6.1 - I Bilanci.

Si premette che - in adesione alle direttive formulate dal Collegio dei Revisori, attenendosi all'art.18 (allegato B) del menzionato ordine n.66/1953 dell'ex Governo Militare Alleato - i documenti contabili continuano ad essere redatti in base al d.P.R. n.696/1979 in quanto l'Amministrazione regionale non si è data carico di disciplinare la materia.